

SCHEDA PROCEDIMENTI PENALI PER CRIMINI DI COLLABORAZIONISMO

COLLOCAZIONE ARCHIVISTICA

AdS Torino - Sezioni Riunite, Corte d'Assise di Torino - Sezione Speciale, Fascicoli processuali, mazzo 240

Istoreto - Fondo sentenze magistratura piemontese (sentenza).

SEZIONE 1: ESTREMI DEL PROCEDIMENTO

ORGANO GIUDICANTE / SENTENZA

Autorità giudiziaria: Corte d'Assise Straordinaria di Torino – Sez. 3°

Composizione del Collegio:

Presidente: Dott. Livio Enrico

Giudici popolari: Marino Marini, Gastone Guerrini, Emilio Montemaggi, Vittorio Laborante

Procura del Re di Torino:

PM: Dott. Umberto Muggia

N. fascicolo: RG. N. 200/1945

Sentenza: n. 116 del 07.11.1945

IMPUTATI

Numero complessivo imputati: 1

Tot. uomini: n. 0

Tot. donne: n. 1

Imputata n.1: Margherita Vianzone

Genere: donna

Data e luogo di nascita: 21.11.1924 - Torino

Residenza: Torino, via Antonio Cecchi n. 44

Cittadinanza: italiana

Stato civile: nubile

Fascia d'età al momento del fatto: 18-20

Rapporti con il Pnf: non iscritta

Rapporti con il Pfr: non iscritta

Occupazione: impiegata

Status: civile

PARTI LESE

Numero complessivo parti lese: 2

Tot. uomini: n 1

Tot. donne: n 1

Tot. collettività: n. 0

Tot. tipologia (status): 2 partigiani

Parte lesa n. 1: Eugenio Derè

Genere: uomo

Status: partigiano

Altri dati biografici: arrestato

Parte lesa n. 2: Angella Tosello

Genere: donna

Status: partigiana

Altri dati biografici: arrestato

PRINCIPALI FATTI CONTESTATI NEL PROCESSO

Data e luogo del fatto: dall'08 settembre 1943 sino alla Liberazione

Tipologia: delazione

Descrizione sintetica: accusata di aver collaborato con il nemico, favorendone i disegni politici, col dare informazioni e facendo delazioni che condussero all'arresto di Eugenio Derè e Angela Tosello.

SEZIONE 2: DENUNCIA, ARRESTO, INDAGINI.**Denuncia:**

Tipologia: collettiva

Data: 19.07.1945

Autorità ricevente: ufficio del PM presso la Cas di Torino

Nominativo / Autorità denunciante: Questura di Torino

Tipologia denunciante: autorità italiana

Sintesi denuncia: si denuncia Margherita Vianzone quale informatrice del Rap e per sospetta delazione sul luogo in cui erano nascosti i partigiani Eugenio Derè e Angela Tosello.

Arresto:

Data e luogo: 03.06.1945, Torino

Autorità procedente: Polizia del Popolo di Torino

Sintesi verbale: delazione

Indagini / Attività antecedenti al dibattimento:

Interrogatorio di PG (20.06.1945 presso le carceri giudiziarie di Torino)

Nega di essere stata al servizio del Rap e di aver collaborato con le forze nazi-fasciste. Nega di aver fatto catturare il comandante Macario (dal quale fu arrestata il 03.06.1945).Afferma di aver lavorato alla Fiat fino al settembre del 1944 e di aver conosciuto in quel periodo certo Alfredo Simoncelli di cui divenne l'amante lasciando poi l'impiego.

Interrogatorio di PG (08.07.1945 presso le carceri giudiziarie di Torino):

Dichiara di non essere iscritta al Pfr e di non essersi mai occupata di politica. Afferma che era impiegata presso la Fiat Grandi motori e in seguito alla Meccano-tecnica di via Cumiana. Dichiara che il 03.06.1945 fu arrestata da tre partigiani. Afferma di essere stata denunciata da una certa Wanda Careri, che risiedeva con lei alla pensione in via Pio V, la quale la accusò di essere stata informatrice del Rap e di aver denunciato un partigiano. Nega le accuse in modo assoluto.

Interrogatorio di PG (12.07.1945 presso le carceri giudiziarie di Torino):

Dichiara di aver conosciuto l'amica Wanda Careri nell'aprile del 1944 presso l'affittacamere Chiesa dove risiedeva. Nega che questa si sia confidata con lei dicendole di aver ceduto a due partigiani la sua camera ammobiliata. Nega di aver fatto arrestare i due partigiani dai repubblicani e nega di essere stata spia dei nazi-fascisti stipendiata da un maggiore tedesco.

Nega di aver pedinato una partigiana per poi farla arrestare. Dichiarò di essere stata per una sola volta a letto con un ufficiale tedesco di nome Walter, di conoscenza anche della sua amica Careri. Ammette di essere stata per circa 6 mesi l'amante di certo Alfredo Simoncelli. Dichiarò che Wanda Careri, incontrandola alla pensione dove soggiornavano entrambe, le disse di scappare perché i partigiani la cercavano, cosa che lei non fece.

Interrogatorio del PM (06.08.1945 presso le carceri giudiziarie di Torino):

Conferma gli interrogatori precedenti. Dichiarò di aver interrotto la relazione con il Simoncelli nel marzo del 1945, recandosi a lavorare in un'osteria per tale Palmira Ponzo. Dichiarò di aver avuto rapporti una sola volta con un soldato tedesco di nome Walter ed è per questo motivo che la Careri, presa da gelosia, inventò storie contro di lei. Afferma di non conoscere alcun maggiore tedesco e di non aver fatto alcuna delazione. Per quanto riguarda i due partigiani afferma che all'epoca non sapeva nemmeno si trattasse di partigiani, e che il loro arresto avvenne quando era già impiegata presso la signora Ponzo e non pernottava più nella pensione di via S. Pio V.

Audizione testimoni:

Teste 1: Wanda Careri (12.07.1945 avanti PG)

Dichiarò di aver conosciuto la Vianzone presso l'affittacamere Chiesa in via San Pio V e di aver detto a quest'ultima di aver ceduto la sua camera a due partigiani, Angela Tosello e Eugenio Derè. Dopo circa 20 giorni i due furono arrestati in seguito alla denuncia della Vianzone. Afferma che questa era spia dei nazi-fascisti e veniva stipendiata da un maggiore tedesco che la andava a trovare in camera. Afferma di aver inoltre saputo che la Vianzone aveva pedinato un'altra partigiana per poi farla arrestare dai repubblicani.

Sentita anche dal PM (17.08.1945): dichiarò di ritenere che i due partigiani fossero stati denunciati dalla Vianzone perché a lei sola aveva confidato la loro presenza nella sua stanza. Afferma di non aver mai visto il maggiore tedesco con la Vianzone, ma di averne solo avuto notizia dalla padrona di casa, alla quale la Vianzone aveva riferito di dover ritirare lo stipendio presso un maggiore tedesco. Dichiarò che nel gennaio del 1945 uscì dalla camera della Vianzone una signorina sconosciuta e afferma che la Boselli le disse che la Vianzone l'aveva indicata come una partigiana che lei la stava pedinando. Afferma di aver litigato con la Vianzone perché durante una gita a Saluzzo le "rubò" un certo Walter, soldato tedesco, che era venuto in sua compagnia.

Teste 2: Paolina Boselli (13.07.1945 avanti PG)

Dichiarò di aver affittato per circa un anno una camera alla Vianzone in via San Pio V. Afferma che questa spesso telefonava ai tedeschi. Riferisce che un giorno si presentarono due tedeschi chiedendo di Wanda Careri; questi dissero che venivano da Bolzano e porgevano i saluti a un certo Walter, amante della Vianzone e amico della Careri. Afferma che i due partigiani alloggiarono per 5 giorni in casa sua, ma siccome non aveva il locale adatto questi affittarono una camera ammobiliata da una certa Giovanna Martinoglio. Dopo circa 15 giorni che questi se ne erano andati si presentarono dei repubblicani chiedendole se aveva dato alloggio ai due partigiani e perquisendo casa sua. Afferma di non poter precisare se la Vianzone fosse una spia, ma riferisce che era l'amante mantenuta del maggiore tedesco, tanto che chiedendole in prestito dei soldi le disse che, appena il maggiore le avesse dato il denaro, glieli avrebbe ridati subito.

Sentita anche dal PM (17.08.1945): dichiarò che del maggiore tedesco ebbe notizia solo il giorno in cui la Vianzone le disse che le avrebbe ridato i soldi appena l'uomo l'avesse pagata. Dichiarò che infatti due o tre giorni dopo la somma fu restituita. Conferma che la Vianzone le aveva detto che la signorina che usciva da casa sua era una partigiana che lei la stava pedinando. Dichiarò che la Vianzone non sapeva bene il tedesco.

Teste 3: Palmira Ponzo (14.09.1945 avanti PM)

Dichiarò che la Vianzone non fu mai alle sue dipendenze, ma che la aiutò qualche volta a servire qualche cliente nella sua osteria. Afferma di non averla mai pagata e che questa le aveva detto di essere studentessa.

Scritti difensivi:

Lista dei testimoni a discarico attraverso il quale l'avvocato vuole dimostrare che la Vianzone era sempre stata antifascista e non ebbe alcun rapporto con le istituzioni del regime.

SEZIONE 3: IL PROCESSO.

IMPUTAZIONI

Imputazioni: collaborazionismo politico art. 58 cpmg

Descrizione: imputata di collaborazionismo politico per aver dato informazioni e facendo delazioni che condussero all'arresto di Eugenio Derè e Angela Tosello.

Posizione processuale: detenuta, costituita in giudizio

Difesa: Avv. Dario Bardessono (di fiducia)

DIBATTIMENTO

Data apertura dibattimento: 07.11.1945

Data chiusura dibattimento: lo stesso giorno

Interrogatorio dell'imputata Vianzone:

Nega di essere iscritta al Pfr. Dichiara di essere stata alloggiata in una pensione in via San Pio V e di essere stata l'amante di tale Simonelli. Dichiara che con l'amica Wanda talvolta uscivano con dei soldati tedeschi; afferma di averle "soffiato" un soldato di nome Walter e che la Careri le disse che gliel'avrebbe fatta pagare. Nega che la Careri le avesse confidato di ospitare dei partigiani e nega di aver pedinato tale Trevisan che sapeva essere partigiana. Afferma di non conoscere alcun maggiore tedesco. Seppe dell'arresto dei due partigiani perché vide i repubblicani piantonare la pensione.

Esame dei testimoni:

Teste n. 1: Wanda Careri (citata dal PM)

Tipologia: conoscente dell'imputata

Sintesi deposizione: dichiara di aver litigato con la Vianzone per un soldato tedesco. Afferma di aver confidato alla Vianzone la presenza dei due partigiani ma di dubitare che a far la delazione fosse stata l'imputata, che nega di aver accusato specificamente. Afferma di non aver mai sentito parlare di un maggiore tedesco. Dichiara di essere stata arrestata e trattenuta per due mesi su denuncia della Tosello e del Derè, i quali credevano fosse stata lei a fare la delazione.

Teste n. 2: Paolina Boselli (citata dal PM)

Tipologia: conoscente dell'imputata

Sintesi deposizione: conferma che una sera la Vianzone rientrò con una ragazza che disse essere una partigiana, dicendo che la mattina dopo sarebbero partite entrambe per la montagna. Dichiara che tuttavia il mattino dopo la Vianzone era a letto. Questa le disse di avere mal di pancia. Nel pomeriggio si alzò e andò a studiare. Dichiara di non ritenere che fosse stata la Vianzone a denunciare i partigiani.

Teste n. 3: Palmira Ponzo (citata dal PM)

Tipologia: soggetto terzo

Sintesi deposizione: conferma quanto depresso in istruttoria.

Teste n. 4: Giovanna Martinoglio (citata dal PM)

Tipologia: soggetto terzo

Sintesi deposizione: dichiara di non sapere nulla della Vianzone e afferma di sapere solo che il Derè e la Tosello affittavano presso sua sorella.

Teste n. 5: Olimpia Cassano (citata dalla difesa)

Tipologia: conoscente dell'imputata
Sintesi deposizione: dichiara che la Vianzone era antifascista e che partecipava ai discorsi contro la repubblica che si tenevano nel suo negozio.

Teste n. 6: Giuseppe Pavia (citato dalla difesa)
Tipologia: conoscente dell'imputata
Sintesi deposizione: dichiara che la Vianzone non si occupava di politica.

CONCLUSIONI DELLE PARTI

Conclusioni del PM: assolversi per insufficienza di prove.

Conclusioni della difesa: assolversi per non aver commesso il fatto.

SENTENZA

Esito:

Assoluzione / non luogo a provvedere: per non aver commesso il fatto

Motivazioni della sentenza: Oltre i meri sospetti della Careri, attenuati ancora in dibattimento ed escogitati forse per liberarsi della prigionia e contemporaneamente vendicarsi della compagna che le aveva soffiato il tedesco, null'altro è emerso a carico dell'imputata, perché di una sua accennata relazione con un maggiore tedesco non è emersa ombra di prova. Esula quindi completamente ogni carattere politico: dell'imputazione di aver collaborato con il nemico per favorirne i disegni politici manca qualsiasi prova.

SEZIONE 4: IMPUGNAZIONI / GIUDIZIO DI RINVIO

Non risultano impugnazioni.

SEZIONE 5: ESECUZIONE DELLA PENA

Carcerazione preventiva:
dal 03.06.1945 al 07.11.1945

Pena: nessuna pena da scontare

SEZIONE 6: ALTRE INFORMAZIONI SUL PROCESSO

NOMINATIVI CITATI NEL PROCESSO

Alfredo Simoncelli

NOTE STORICHE E RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

NOTE GIURIDICHE

Redazione: Barbara De Luna
Revisione: Chiara Colombini

-3 - (116)

In nome di UMBERTO DI SAVOIA
Principe di Piemonte - Luogotenente Generale del Regno
La Corte Straordinaria di Assise di Torino

Data 7-Nov. 1945

Sezione TERZA

N. 200/45 R. Gen.

composta degli ill.mi Signori:

Presidente

Giurato

Enrico dott. Livio

Marini Marino

Guerrini Gastone

Montemaggi Emilio

Laborante Vittorio

Definita a Pannello
off. 12-XI-45
L. C. ...

ha pronunciato la seguente

SENTENZA

nella causa penale contro

VIANZONE Margherita fu Giorgia Giuseppe e di Benna
Rosa, nata a Torino il 21/II/1924, residente a
Torino Via Antonio Cecchi N°44. Detenuta. - Presente.

I M P U T A T A

dal delitto p.e.p. dell'art. 5 D.L.L. 27/7/1944
N°159 in relazione all'art. 58 C.P.M.G. e Art. I
D.L.L. 22/4/1945 N°142 per avere collaborato col
nemico, favorendone i disegni politici, col dare
informazioni e facendo delazioni che, tra l'altro
concessero all'arresto di Dora Eugenio e Tesella
Angela. -

M. V. ...
1 copia

In Torino anteriormente e sino alla fine di apr...

1a 1945.-

La CORTE

In seguito all'odierno pubblico dibattimento, ritiene in fatto ed in diritto :

Vianzone Margherita, nubile, ventenne, non iscritta ad alcun partito politico, già impiegata presso la Fiat, trovandosi sola in Torino, per essere la famiglia ancora sfollata, nella primavera 1944 abbandonava l'impiego, locava una camera ammobigliata in via PIO V° e si procacciava i mezzi di sostentamento nel modo, che il tacere è bello.

Ivi conosceva altra ragazza - Wanda Careri - che occupava altra camera nello stesso alloggio e, per identità di occupazione, le due ragazze si affiatavano facilmente. Senonchè la Vianzone riusciva a soffiare alla Careri un soldato tedesco, onde l'iniziativa fra esse.

Certo Derè Eugenio, con la sua amante Tosello Angela, amica della Wanda, venivano a dormire per qualche notte nella camera di quest'ultima e poi in altra camera situata nello stesso stabile ed erano, quali partigiani, arrestati dalla G.N.R. Liberato dall'insurrezione del 25 aprile, il Derè, sospettando di essere stato denunciato dalla Wanda, veniva ad arrestarla? Dopo qualche tempo la Wanda ottenne la liberazione, indicando quale probabile spia la Vianzone; costei era allora arrestata dai partigiani.

Oltre ai meri sospetti, attenuati ancora al dibattimento, della Wanda Careri, escogitati forse per liberarsi dalla prigionia e contemporaneamente vendicarsi della compagna che l'aveva offesa soffiandole il tedesco, null'altro è emerso a carico dell'imputata, perchè di una accennata sua relazione con un maggiore tedesco non è emersa ombra di prova e del resto della natura di una tale eventuale relazione non vi potrebbe essere dubbio.

Esula quindi completamente ogni carattere politico dell'imputazione di aver collaborato col nemico per favorirne i disegni politici manca qualsiasi prova. In questo caso l'assolutoria, ai sensi dell'art. 479 C.E.P., non può essere per insufficienza di prove, come richiesta dal pubblico ministero all'udienza, ma deve

essere pronunciata con formola ampia.

F. G. M.

v° art. 479 C.I.F.

ASSOLVE

VIANZONE MARGHERITA DAL DELITTO ASCRITTOLE PER
NON AVER COMMESSO IL FATTO.

TORINO 7 NOVEMBRE 1945

IL PRESIDENTE

Luigi Euri

H. Pansellie

Quappi